

Da oggi a venerdì
**Burlo, convegno
sulle difficoltà
della coordinazione
motoria nei bimbi**

Il 6% dei bambini in età scolare soffre di un disturbo nello sviluppo della coordinazione motoria. In Italia fino a poco tempo fa l'impaccio motorio, in assenza di problemi neurologici associati, veniva considerato un problema destinato a scomparire con la crescita. Oggi i dati scientifici e clinici obbligano a considerare questo disturbo con la stessa attenzione data ad altre difficoltà di apprendimento, come i disturbi della lettura o del calcolo. Anche perché le conseguenze psicosociali di questo disturbo possono essere rilevanti in quanto il bambino impacciato finisce spesso per essere emarginato con ricadute negative sulla percezione di sé.

E proprio del disturbo di coordinazione motoria si discuterà nel convegno internazionale che si terrà al Burlo da oggi a venerdì. Presenti medici e ricercatori di ben 19 Paesi.

d.t.

SALOTTI, DIVANI, POLTRONE
LETTI
TESSUTI, TENDAGGI, TAPPEZZERIE
CENTINAIA DI SCAMPOLI
CENTINAIA
DI COMPONENTI D'ARREDO
CUCINE*
PEZZI SINGOLI
MULTIPLI DI FIRME FAMOSE
OGGETTI DI TENDENZA
D'ALTO DESIGN
E INFINITE ALTRE OCCASIONI

*nota speciale
CUCINE

Il clamoroso "piatto forte" di questa "biennale" sono le cucine d'altissimo rango, con proposte non rare, ma uniche e irripetibili. Si sottolinea che è scontato anche l'adattamento a specifiche esigenze di personalizzazione delle combinazioni proposte.

Trieste
via Mazzini 31
orario:
10-12.30 e 17-19.30

paradossali occasioni su:

2005 vendita "biennale" perizzi

un attesissimo evento che dal 1965 si presenta solo ogni due anni

**ancora
qualche giorno
di cuccagna**

- ✓ **la vendita si snoda sui tre piani del negozio;**
- ✓ **ogni giorno nuove proposte;**
- ✓ **possibilità di rateazioni con primo versamento dopo 18 mesi.**

**SCONTI
BRUTALI
SORPRESE
INFINITE**

(... la prossima "biennale": nel 2007)

perizzi

Personale dimezzato: dodici persone andranno in pensione, le altre quindici, se vorranno, dovranno adattarsi al nuovo orario

Coin, ventisette dipendenti in mobilità

Tutte le filiali del gruppo in crisi. Ma la sede di corso Italia non si tocca

Ventisette richieste di procedura per la messa in mobilità. Il personale di Coin viene praticamente dimezzato (i dipendenti sono una sessantina), ma almeno nessuno finisce sulla strada e la sede di Trieste non dovrebbe essere a rischio chiusura.

La crisi del gruppo veneto, d'altra parte, è ormai nota da parecchio tempo: «europeizzati», il ristagno dei consumi e investimenti sbagliati hanno costretto uno dei colossi dei grandi magazzini all'italiana a tagliare il personale. E questo, a onor del vero, succede in tutte le filiali dello Stivale.

A Trieste, dunque, ventisette commesse (dal quarto al primo livello) finiscono in mobilità. Il che significa due cose: che dodici di loro andranno direttamente in pensione, mentre le altre quindici o si «adatteranno» alla nuova rimodulazione degli orari settimanali (e il 75% delle dipendenti di Coin è part-time) o, per chi ne avrà i requisiti, non re-

Una riunione accesa quella di ieri alla Dai-Telecom, l'ex Telit ora di proprietà israeliana, dove sono state dichiarate ben 57 eccedenze di personale e preannunciati, quindi, altrettanti licenziamenti. E con tanto di «baruffa».

Il «fattaccio» è successo durante la riunione con il responsabile del personale dello stabilimento di Sgonico. A metà incontro, la Uilm ha chiesto un momento di sospensione per discutere, tra soli sindacalisti, la strategia sindacale da adottare. «A sorpresa però, racconta Wally Trinca della segreteria Ugl metalmeccanici, appena l'azienda ha lasciato la sala, Fiom, Fim e

sterà che la mobilità pura per un massimo di tre anni.

«Non sappiamo esattamente quante delle commesse accetteranno le quattro nuove tipologie di orario, né quante opteranno

Dai-Telecom, baruffa tra sindacati: Ugl fuori delle trattative

Uilm unitamente alla Rsu della Fim si sono volute trasferire in un'altra stanza chiedendo all'Ugl di aspettare fuori. Cosa avessero da dirsi di tanto segreto da sentire l'esigenza di lasciar fuori dalla porta il sindacato di maggioranza in Dai Telecom, non è dato sapere. Quel che è certo, continua la Trinca, è che durante una procedura di mobilità con in ballo 57 licenziamenti una controparte, quella aziendale, basta e

per la mobilità» afferma Adriana Merola, della Filcams-Cgil regionale. «Sappiamo per certo che alcune lasceranno il posto di lavoro, ma si tratta per lo più di studentesse che magari hanno terminato il corso di

avanza. Giungere frammentati al confronto con l'azienda porterebbe inevitabilmente all'impossibilità di fronteggiare compatti una crisi che ha bisogno del contributo unitario di tutte le forze sindacali». L'Ugl alla fine ha abbandonato l'incontro, dato che la riunione «carbonara» della triplice aveva, di fatto, interrotto i lavori. «In ogni caso, la Ugl metalmeccanici si dichiara fin d'ora disponibile a superare ogni attrito» conclude la Trinca. Incontro aggiornato al 30 maggio, alla presenza dei vertici israeliani «dai quali si auspica di ottenere risposte più concrete e magari qualche cenno sull'ormai famigerato piano industriale».

studi all'università. L'importante adesso, dato che abbiamo già sottoscritto l'accordo di procedura alla mobilità, è valutare come olieranno i nuovi orari e valutare il piano di investimenti proposti» conclude.

Incontro dei Ds sull'abrogazione della legge sulla procreazione assistita

«Referendum, sì per la ricerca»

«Invitare i cittadini ad astenersi dal referendum, come fanno il cardinal Ruini e il ministro Castelli, significa impedire la libera scelta del cittadino. Sulla procreazione assistita è invece doveroso riconoscere il pluralismo etico e lasciare la decisione alla coscienza dei singoli». Così il segretario Ds Fabio Omero ha aperto l'incontro sul referendum che ieri pomeriggio, alla Marittima, ha visto al tavolo dei relatori tecnici e politici. «Con questa legge - ha detto Omero - stiamo parlando di un diritto fondamentale dei cittadini, quello alla salute, perché in ballo vi è la cura della sterilità».

Ma l'impossibilità di avere figli può davvero essere considerata

una malattia? Giuseppina D'Ottavio, responsabile del servizio di diagnosi prenatale ed ecografia del Burlo, non ha troppi dubbi in proposito. «Secondo una definizione classica dell'Organizzazione mondiale della sanità - dice - la salute non è

la semplice assenza di malattia ma è uno stato completo di benessere fisico, mentale e sociale. E la sterilità della coppia non può definirsi di benessere».

Quanto alle conseguenze concrete della legge 40, gli effetti delle limitazioni posti agli aspiranti genitori



Il tavolo dei relatori del convegno.

già si fanno sentire. «Prima - dice la dottoressa D'Ottavio - le coppie e gli operatori erano lasciati soli, perché le norme erano incerte. La recente legge non ha però dato loro un sostegno, ma li ha incentivati a ricorrere a strutture straniere

dove la legge è più libera». Le famiglie si rivolgono per lo più ai centri spagnoli e inglesi. Ma non manca chi preferisce fare riferimento alla vicina Slovenia (cinque coppie su cento) o all'Austria (dieci per cento).

Rispondere «sì» ai quattro quesiti del 12 e 13 giugno, è stato sottolineato nell'incontro, significa eliminare i limiti alla ricerca clinica e alle terapie con alcune tecniche di fecondazione oltre ai riferimenti ai diritti del concepito insieme al divieto di fecondazione eterologa. Ma vuol dire anche cancellare una normativa in odore di anticostituzionalità. La legge 40 (che vieta la diagnosi genetica sugli embrioni), sostiene infatti

Francesco Bilotta, docente di diritto privato all'università di Udine, contrasta sia con l'articolo 3 che stabilisce l'eguaglianza dei cittadini, sia con l'articolo 32 che fa della salute come diritto inviolabile.

Daniela Gross